Anno XIX — Lunedì 31 Agosto 1885 — N. 207

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le Isole Caroline tengono il primo posto nelle notizie della settimana. L'opinione pubblica nella Spagna, malgrado quella brutta distrazione del cholera che continua e che ha ripreso anche nella Francia meridionale, si agita assai nella stampa e nelle radunanze per questo convocate. Ci sono però di quelli che pensano, che in questa agitazione, oltre al sentimento nazionale che si sente offeso dalla occupazione fatta dalla Germania di alcune di quelle isole, c'entri per qualcosa lo spirito di partito, che se ne vorrebbe servire di quel fatto per combattere il Ministero Canovas e la stessa Monarchia. Insinuano taluni, certo maliziosamente, il sospetto, che per avere l'appoggio della Germania e per poter far ammettere la Spagna nel Consiglio delle grandi potenze e fors'anco per giovarsi della Germania nel contrastare alla Francia ulteriori invasioni nell'Africa settentrionale e specificatamente nel Marrocco, dove pure la Repubblica francese mirava ad altri acquisti, il Governo spagnuolo potesse assecondare altrove la Germania nelle sue espansioni coloniali e perfino che le avrebbe concesso di prender posto nelle Isole Caroline delle quali dugento anni fa la Spagna non prese che un possesso nominale e non di fatto.

E che fosse così va sostenendo la stampa bismarkiana, la quale del resto usa una certa moderazione, premendo troppo alla Germania, colla prospettiva di una rivincita da tentarsi dalla Francia, di avere la Spagna amica e di vederla, come fece coll'Italia, in opposizione alla Francia stessa.

Certo è, che ora i Governi dalle due parti usano una relativa moderazione, lasciando intendere la possibilità di ricorrere ad un arbitrato, o meglio di accordarsi ad ogni modo con reciproche concessioni, le quali potrebbero essere di lasciare che la Germania si prenda, coll'assenso della Spagna, una stazione nelle predette Isole. Non è presumibile, che la Germania aspiri a prendere il possesso di tutto quell'Arcipelago, gran parte del quale è poi anche di dubbio valore come territorio da colonizzarsi. Essa vorrà, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, avere su varii punti delle stazioni commerciali a cui possano approdare sicuramente i proprii navigli e dove possano stabilirvisi delle agenzie commerciali. E potrebbe ben essere, che in questo ed in altro le due potenze si accordassero, visto anche l'ardore con cui i Francesi soffiano sotto per accrescere il dissenso tra Tedeschi e Spagnuoli. Anche in Italia quelli che hanno una manifesta tendenza a gettare la Nazione sulle vie dei rivolgimenti politici della maggiore sorella latina, trovano ora di esaltare l'eroismo a parole che si manifesta nella Spagna e che non rifuggerebbe nemmeno da una guerra. E sono poi anche quei medesimi, che vorrebbero vedere l'Italia avvilirsi fino a ritirarsi dal Mar Rosso e quanto a Tripoli per l'equilibrio del Mediterraneo non ci pensano nemmeno; ed anzi protestano già contro quello che si va dicendo, che il Governo italiano prepari una spedizione per Tripoli. Quasi si direbbe, che essi agiscano come se fossero al servigio della Repubblica francese e per quella famosa lega delle Repubbliche latine, che torrebbe all'Italia la padronanza di sè medesima.

Per la parte nostra, mentre si prepara qualche spedizione di soldati al Mar Rosso, anche per sostituire i malati, o quelli che ritornano, si vorrebbe far credere, che c'è in aria una maggiore spedizione; e ciò sia per tentare l'occupazione di Tripoli, sia per agire, d'accordo coll'Inghilterra e colla Turchia, nel Sudan. C'è poi anche una discesa d'un naviglio nostro, e taluno dice di una presa di possesso in un punto della costa di Zanzibar, dove essendosi stabilita la Germania, si vorrebbe far credere, che ci sia colà un principio di dissidio con questa potenza. Altri poi suppone, che in tutto ciò ci potrebbe essere una azione parallela e convenuta, come dovrebbe essere.

Corrono su tutto ciò, come sui supposti ma non ben chiari accordi coll'Inghilterra, che evidentemente vuole mantenersi il protettorato sull'Egitto, notizie o piuttosto voci le più contradditorie.

Nè si sa ancora, dopo il convegno di Kremsier, e le trattative diplomatiche per l'Afganistan, a che punto sieno giunte queste trattative delle due potenze rivali; nè se d'altra parte i tre Imperi abbiano qualcosa di stabilito fra loro per la trasformazione di quello che resta della Turchia europea, che presto o tardi pagherà le spese degli accordi fra i tre Imperi stessi, e fors'anco dell'Inghilterra con essi. La quistione dell'Egitto e quella dell'Afganistan rimangono tuttora nella stessa oscurità, che sembra troppa agli impazienti, credendo essi che certe intelligenze diplomatiche si possano trovare colla celerità del telegrafo. Il certo si è, che la questione orientale rimane un grave problema per tutta l'Europa, dacchè s'intavolò così largamente la quistione dei nuovi acquisti coloniali per parte di tutte le potenze. Nessuno è sicuro più del suo vicino, che non non abbia aspirazioni eccessive, le quali potrebbero anche danneggiare i suoi interessi.

Ma altre quistioni sembrano far capolino sul Continente americano, dove gli Stati Uniti, prevalendosi anche dei dissidii che agitano le Repubbliche ispane tanto nell'America centrale, come nel Perù, ed ora di nuovo anche nella Repubblica Argentina nell'atto di rinnovare la Presidenza, vorrebbero spingere la dottrina di Monroe, che l'America deve essere degli Americani, fino ad acquistare per sè non solo l'influenza politica sulle minori Repubbliche, ma anche una commerciale, da ottenersi con leghe e trattati di commercio a tutto vantaggio s'intende della grande Federazione del Nord. Non sarebbe difficile, che se mai scoppiasse fra le grandi potenze europee un conflitto per la loro rivalità nelle tentate conquiste, la grande Federazione americana cercasse di mettere sempre più in pratica la sua dottrina. Ed a questo pure dovrebbero le potenze europee pensare per cercare fra loro degli accordi non solo per il momento, ma anche per un lontano avvenire, stabilendo un comune diritto internazionale, che accordasse a tutte parità di condizioni colla libertà e togliesse il pericolo dei minacciati conflitti.

Alla Plata si sono accorti della tendenza degli Stati-Uniti, che oramai lavorano apertamente nell'America centrale e cercano di aprirsi la via anche nella meridionale. Se Bismarck più che mai pensa alla Lega doganale dell'Europa centrale, nella quale vorrebbe far entrare altri Stati e cerca sfoghi alle industrie ed ai traffici della Germania, gli Stati-Uniti pensano a costituire di un unico mercato le due Americhe, onde averne per sè ed a scapito dell'Europa tutti i vantaggi.

E con queste nubi che corrono l'orizzonte politico di tutto il mondo, che cosa pensa di fare l'Italia per sè? È un quesito a cui nessuno saprebbe rispondere, o piuttosto cui nessuno sa nemmeno fare a sè medesimo.

* * *

Il De Pretis, che co' suoi malanni corporali aveva di troppo del Ministero degl'interni, volle assumere per sè anche quello degli esteri, con un *interim* cui da parte sua abbandona a' suoi impiegati; e dopo i bagni non fece con alcuni de' suoi colleghi che una piccola comparsa alla villa reale di Monza ritirandosi subito a Bellaggio, dove con tutto agio rumina la sua politica maticcia. Da più parti si domanda, che egli dia un titolare al Ministero degli esteri, od a quello degli interni; ma è il suo sistema quello di lasciare, che le cose vadano da sè come possono, e bene spesso come non dovrebbero.

Sarà una buona cosa, che il Tajani faccia un ripulisti nella Giustizia; ma troppi fatti recenti dimostrano, che c'è bisogno di qualcosa di simile anche in tutto il resto della pubblica amministrazione. Le stesse incertezze e lentezze e fiacchezze dominano da per tutto; ed ogni giorno più sorgono difficoltà e finanziarie e nelle condizioni della proprietà ed in quelle dei contadini e nelle sette che lavorano a minare le istituzioni e minacciano la guerra civile. Il problema del domani sembra oscuro assai a molti e lo scetticismo sulle individualità che governano si estende perfino alle istituzioni, che paiono a molti non funzionino a dovere. In una di quelle radunanze operaie, nelle quali si pretese d'imporre al Governo fino l'umiliazione nazionale per le male dirette imprese che domandavano più vigoria e risolutezza, si ebbe perfino a dire, che il Parlamento non rappresenta la Nazione; ma se così fosse e se il Corpo elettorale non avesse saputo eleggere i suoi rappresentanti e se questi non sapessero creare un Governo forte ed attivo, chi la rappresenterebbe? Forse qualcheduno di quei volgari tribuni, che non seppero mai proporre e fare nulla di meglio, o quei capi discordi di una Opposizione che non seppe mai darsi le qualità di un partito di Governo? E se la Maggioranza pecca anch'essa di quella fiacchezza che è nei governanti, chi ha da pensare al domani?

Alcuni domandano, che i Deputati di maggiore autorità parlino agli elettori sui loro intendimenti circa alla cosa pubblica; ma a che varrebbero delle voci isolate che sorgessero qua e là nelle vacanze, quando i più intelligenti ed autorevoli non si accordassero fra loro per costituire un Governo più previdente e vigoroso, che non lasci andare le cose come non dovrebbero, ma faccia il fatto suo in ogni cosa?

E quale è la parte, che fa la stampa, che la pretende, perchè si dice ispirata o dai caporioni, o dai governanti? Va dessa al di là delle piccole polemiche, che sono sempre quelle e che non risolvono nulla?

Certamente nel Paese si manifesta in più luoghi ed in più modi la volontà di operare per l'utile comune; ma queste tendenze spontanee hanno d'uopo di essere dirette, e pur troppo coll'individualismo in cui siamo caduti non si vedono le nuove forze, che si sostituiscano a quelle che vanno di per di mancando coll'attuale abbassamento dei caratteri. Molti mali si vedono, ma chi si cura di additare i rimedii?

Pur troppo più che mai noi siamo addentrati in un periodo, nel quale predominano la fiacchezza e la noncuranza, sicchè ci sarebbe d'uopo quasi d'invocare un pericolo, il quale ridestasse nella Nazione quei santi entusiasmi, che le diedero la forza di vincere nella lotta per l'esistenza. Ma il pericolo maggiore c'è in questa apatia, che va fino al lagno impotente e continuo, ma non mai fino all'azione coordinata ad uno scopo. E' tempo davvero che venga un risveglio nazionale, che ci cavi da questo abbandono, nel quale la colpa è un po' di tutti. È ora, che la Nazione cerchi la salute in sè stessa, finchè c'è tempo. Giacchè si parla oggidì della Spagna, ricordiamoci quanto servirono a produrre la sua decadenza l'abbandono di sè stessa e le discordie di quella Nazione. Energia ci vuole e non lo sbadiglio di un perpetuo malcontento, per salvare la Patria.

UN FOGLIO CLERICALE
convertito alla religione.

Pare davvero, che l'*Eco del Litorale* persista nell'abdicazione al *Temporale*. Esso afferma in un altro articolo sulle *nazionalità e la religione*, che la Chiesa lasciò i Popoli già fatti adulti *governare sè stessi*, ed invoca il rispetto a così santa istituzione col lasciarla tal quale è, *non degradandola, non deturpandola col farla diventare una cosa puramente terrena.* Come la fece il Temporale, avrebbe potuto soggiungere.

Altrove dice, che la Chiesa ha da guadagnare colle missioni al Cristianesimo altri Popoli barbari, togliendo come già fece in Europa al tempo di altri barbari, *le tirannidi, la schiavitù, i vizi, l'ignoranza, le barbarie* ecc., come già condusse altri verso *la coltura, la civiltà, il benessere materiale.* La religione, facendo cristiane le popolazioni barbare *le incivilì* e preparò così la base della *moderna civiltà.*

Difatti col *governare sè stessi* e colla *civiltà moderna* i Popoli elessero i rappresentanti e governanti come fece l'Italia, che liberando la Chiesa dalla catena del Temporale, la rimise in grado di potersi di nuovo applicare alle missioni. Che la capisca questa antifona del confratello di Gorizia, qualche altro giornale non ancora convertito!

Facciamo risorgere le arti chiuse!

I *dottrinari del protezionismo* sono tanto infatuati contro la *libertà* e la *concorrenza*, che vanno oramai fino al punto di voler far risorgere le *arti chiuse*, fissando il numero di quelli che possono esercitarle in ogni città, come si può vedere dall'articolo del *Tempo* che facciamo seguire.

Esso poteva ben mettere alla testa di quell'articolo: *Il Tempo nel medio evo!* Qualcuno suggerirebbe, che anche nel *giornalismo* fosse tolta la concorrenza. Ma quali sarebbero i privilegiati?

Ecco l'articoletto:

I pattinisti. Poveri diavoli! Anche i pattinisti furono disturbati, anche i pattinisti sono costretti a reclamare.

E chi li tormenta?

Il solito dottrinarismo col quale il ministero impone alle autorità municipali di considerare liberi tutti i mestieri e con questa teoria vuole non si metta alcun limite alla concessione delle licenze.

Ma se la libertà è vera in massima, in pratica essa deve esser limitata dal fatto.

Se a Venezia non c'è da vivere che per 500 gondolieri, perchè devono diventar 1000?

Se agli scarichi son troppi 300 facchini perchè devono diventar 600?

Se in piazza non ci sono scarpe da lustrare, perchè aumentarne il numero?

Perchè nessuno possa vivere, e tutti si mangino fra loro.

Sappiamo che ciò è ben compreso anche dal nostro Municipio. Perciò a nome dei pattinisti raccomandiamo che non ne sia cresciuto il numero. Povera gente! piegata sullo scanno a fatica i 12 pattinisti della piazza guadagnano tanto da non morire. Crescerne il numero è dar alla misera loro famiglia il colpo di grazia.

LA SCUOLA CHE OSTEGGIA LEONE XIII

Un articolo del *Figaro* sotto il titolo «*De Rome a Paris*» risolleva da una mal sopita e non soppressa quistione, con una specie di requisitoria che cadrà nelle sfere pretine come il più sorprendente dei fulmini a ciel sereno.

E innanzi tutto il lodato organo pontificio, ci fa sapere *ex abrupto* che «la lettera sediziosa del cardinale Pitra non è stata, come tanti han pensato, il grido d'un'anima impaziente che si esalta nella solitudine.

«Essa è stata all'ombra d'un nome illustre, *il manifesto audace di tutta una scuola*; e la prova di questo si è che all'indomani Monsignor Freppel vi si associava in una lettera di cui ora dev'essere ben pentito, e nella quale copriva di lodi il signor Des Houx ed il *Journal de Rome* alla vigilia della sua soppressione.

«Riguardo all'*Univers* egli pure esaltava la lettera del cardinale Pitra dicendola ammirabile, e vituperando coloro che si mostravano di contrario avviso.....

«La *Scuola* aveva avuta troppo fretta; ma quelli che la conoscono, non erano stati sorpresi della sua impazienza. Si sapeva quel che pensava di Leone XIII e quello che diceva nell'intimità: «Leone XIII non era che un papa di transizione;» il suo pontificato non era «che uno sciagurato interregno;» egli stesso, il pontefice, «non era stato eletto che per sorpresa.» E v'erano anime caritatevoli che facevan dir preghiere per la sua *conversione.*

«Altri, più audaci, s'erano spinti sino a profferire minacce.....

«D'ordinario, però la *Scuola* dissimulava, particolarmente nei suoi scritti. Essa glorificava con affettazione Pio IX, senza mai far parola di Leone XIII; essa gemeva ipocritamente sopra certi insuccessi della politica della Santa Sede, tacendo dei grandi risultati ottenuti da questa politica moderata e conciliatrice....

«A tutta prima aveva sperato d'intimidire Leone XIII, e di farlo capitolare. «Abbiamo fatto rifare i passi a Pio IX assai più da lontano» esclamava un de' suoi corifei; ma vedendo che lungi dal battere in ritirata Leone XIII progrediva risolutamente, la *Scuola* s'irritò e risolse imprudentemente di giuocare una specie di *vada tutto*».

Il *Figaro* prosegue (a tanti mesi di intervallo!) esumando la lettera del Pitra più che quatriduana, e domandasi tragicomicamente;

«Come mai questa lettera è stata possibile? Come mai questa esplosione è stata prodotta? E' questo che importa spiegare in poche parole.

«La Chiesa cattolica, massime in Francia, dopo la supremazia dei cattolici intransigenti, ha subita una tale manipolazione, che ne è risultata una vera *deformazione*. Degli sforzi soventi efficaci sono stati fatti per intervertire l'ordine della gerarchia; e in molte diocesi si è in via di sostituire al governo dell'episcopato quello dei Comitati clericali....

«E questo governo illegittimo e intollerabile che il cardinale Lavigerie ha stimatizzato.

«Egli è allora che per venire a soccorso degli scrittori avvertiti e censurati dal papa, la *Scuola* ha spinto innanzi il cardinal Pitra....

«Il colpo fulminante della replica del papa sbalordì i congiurati, ma non potendo credere alla loro sconfitta, ten-

tarono di rialzare la cresta e mantenere almeno il *Journal de Rome*... Un religioso che mette a servizio della setta un' attività febbrile, diceva a certi generosi oblatori ai quali domandava nuovi sussidi: « noi dobbiamo sacrificar tutto alla conservazione di quest'organo; *bisogna assolutamente che viva sino alla morte del papa* ».

« Qualche tempo dopo, un *imbroglione* ben noto, troppo noto, si presentava, munito d' una commendatizia episcopale, al prior generale alla grande Certosa, riputata per le sue larghezze, e persuadendogli che si trattava di sostenere un' opera cara a Leone XIII, gli beccava una somma considerevole.

« Ma questa volta ancora furono scornati. Leone XIII impose la soppressione del *Journal de Rome* e la partenza del turbolento suo redattore..... »

L' Esposizione a Bassano.

Bassano 30. L'apertura dell' Esposizione circondariale si compì stamattina felicemente.

Col treno delle 10.30 arrivarono il R. Prefetto, il senatore Lampertico, i membri della Deputazione provinciale ed altri invitati notevoli che — accolti dal Sindaco e dal Presidente onorario del Comitato col suono della marcia reale vennero in carrozza all'Esposizione.

Nel cortile del chiostro principale, magnificamente disposto, stavano gli invitati — autorità, rappresentanze, una folla di eleganti signore, deputati, sindaci di molti comuni del circondario ecc.

Prese primo la parola Vittorelli, presidente del Comitato esecutivo e lesse un breve discorso assai opportuno e molto applaudito. Parlò poscia il prefetto comm. Millo rappresentante il Governo, e quindi il comm. Berti sindaco. Entrambi assai felici riscossero frequenti ed unanimi applausi.

Quindi le autorità e i principali invitati guidati dal Comitato intrapresero il giro della mostra, rimanendone non solo soddisfatti, ma meravigliati.

Il Prefetto promise ritornare quanto prima. Egli parte alle 2. In casa del cav. Marcon fu una colazione, cui sono invitati Prefetto, Deputati, senatore e consiglieri provinciali. 26 coperti. Stasera banchetto alle 5 fra i membri dei comitati ed altri all'Albergo del Mondo. 47 coperti.

Tempo piuttosto annuvolato — mentre parlava il Prefetto cominciò a piovere, ma smise subito — ora piove nuovamente.

Tutti riportano della Mostra una impressione assai lusinghiera pel nostro distretto, lodi infinite al Comitato che ogni cosa ordinò benissimo, compresa la cerimonia d' oggi riuscita magnificamente.

Congresso alpino.

Torino 30. Inaugurazione del Congresso alpino nazionale e internazionale nell'aula della Camera Subalpina intervennero i rappresentanti del Re, i ministri, i presidenti, i delegati delle Società scientifiche, geografiche, nazionali ed estere, le autorità, moltissimi soci, e la stampa. Lioy, rappresentante il Re, pronunciò un discorso sull'apertura. Ricordò con venerazione Sella, esaltandone le virtù; invitò ad alzarsi e mandare un saluto al grande venerato fondatore (applausi, viva Sella); salutò i compagni di ogni parte del mondo intervenuti al Congresso e Sambuy, assente indisposto (applausi). Evocò la memoria degli illustri patriotti defunti membri dell'antico Parlamento. Terminò portando saluti in nome del Re (fragorosi e prolungati viva il Re). Procedettesi quindi alla costituzione della presidenza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30. E' senza fondamento che la Francia abbia protestato contro le misure profilattiche adottate dal nostro governo.

Speravasi che la Turchia togliesse le quarantene per le provenienze da Genova — ma i casi di Trivio ora fanno dubitare che la Porta recederà dalla sua decisione.

Del resto, tranne quei casi, avvenuti su individui reduci di Francia, la salute in tutto il Regno si mantiene ottima.

Notizie di Francia dicono che il morbo, mentre diminuisce d' intensità a Marsiglia, infierisce a Tolone.

Quanto alle quarantene per le isole, nulla è deciso finora. In Sicilia però insistono perchè sieno messe.

— Un' addetto alla nostra ambasciata di Francia è incaricato di studiare la costituzione delle colonie francesi.

— Confermasi che l' azione di Cecchi nello Zanzibar procede d' accordo con la Germania.

— Confermasi che al prof. Vittorio Vecchi sarà accordata libertà provvisoria. Il processo perde sempre più di importanza *(Meglio così!)*

— Brin colla famiglia è partito per Lucca.

— E' smentito che nella biblioteca comperata a Londra dal nostro governo siasi trovato mancante qualche Codice.

— Il *Popolo Romano* esprime la speranza che, abbassandosi la temperatura, diminuirà anche le colluvie di notizie false di ogni specie, inventate da giornali bugiardi. Tra queste notizie pone l'annunzio della prossima partenza di otto reggimenti per Tripoli.

— Il Consiglio di Stato approvò la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia economica da Verona a San Pietro Incariano e Caprino al relativo Comitato promotore.

— L'on. Genala chiese dei solleciti schiarimenti alle Società ferroviarie circa le tariffe dei trasporti del bestiame, provocando esse vivi reclami.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 30. La *Patrie* dice: Menabrea, ritornando dalle acque, è atteso a Parigi questa settimana.

— Abbeville 30. Erasi convenuto che il clero riceverebbe il corpo di Courbet all' entrata nella chiesa. Tuttavia il clero recossi processionalmente alla stazione. Il Municipio sorpreso ritiressi lasciando il clero solo.

INGHILTERRA. Londra 30. Hartington parlando agli elettori di Waterford, dichiarò che nessun partito cederà mai alle aspirazioni autonomiste irlandesi. Il Parlamento saprà unirsi per respingerle.

— Londra 30. La polizia prende misure per impedire la vendita di pubblicazioni oscene.

TURCHIA. Costantinopoli 30. Wolff, rimettendo al Sultano la lettera della Regina che lo accredita inviato straordinario, ricorda i cordiali rapporti che esistettero sempre fra Inghilterra e Turchia, e quelli specialmente che esistettero fra la Regina e il padre del Sultano. Espresse le speranze che, grazie l' alta saggezza del Sultano, i ministri che incaricherà di discutere seco lui sulla questione egiziana, sapranno trovare la soluzione delle potenze a ricevere il concorso dell' Inghilterra basato sui diritti del Sultano e sugli interessi degli impiegati in Egitto. Il testo primitivo del discorso Wolff chiedeva la cooperazione della Turchia, ma la Porta fece correggere questo passo nel modo anzidetto, dicendo che il Sultano è sovrano dell'Egitto, e che spetta alla Turchia di domandare la cooperazione dell' Inghilterra e non viceversa.

— Costantinopoli 30. La voce che Hassan Fehmi surrogherebbe Said pascià sembra infondata, specialmente dopo la destituzione del Ministro delle finanze antagonista di Said pascià.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l' anno in corso.

L' Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

Effemeride storica. *31 agosto 1531.* Fra Benedetto da Foiano muore di fame nelle carceri del Bargello di Firenze, perchè è liberale.

Consiglio pratico. Anche quest' anno si ha da lamentare in più provincie l' invasione della peronospora, e molti proprietari si troveranno nella infelice condizione di dover vendemmiare uve ridotte a mal partito dall' infausto parassita. Si sa che la peronospora danneggia il prodotto non solo nella quantità, ma anche nella qualità.

Il vino proveniente da uve peronosporate è in generale assai debole, per il che bisogna correggere questo difetto coll' aggiunta di zucchero al mosto.

La pratica di aggiunger zucchero ai mosti di uve peronosporate è assai diffusa in America. Si adoperano colà forti dosi di zucchero e se ne ottengono ottimi risultati.

Lo zucchero deve esser di canna o di barbabietola. Se di canna, dev'essere bianco, cristallizzato, raffinato ed asciuto; se di barbabietola dev' essere ancor più raffinato, di preferenza in pani bianchissimi, escludendo assolutamente quello in polvere.

Per il Festival del 6 settembre. Giove Pluvio nume spietato, per certe nostre feste, ha voluto imbizzarire anche contro quella tanto sospirata del 30 agosto!

Qui, in mezzo a questa popolazione festante, qui, dove è mite il costume, l' indole generosa, l'animo ospitale, d'ogni punto della Provincia, da Gorizia, da Trieste, da altre città italiane, sarebbero convenuti in folla alla festa a divertirsi *beneficando*

Volle piovere! esclama spiacentissimo il pubblico. Tutto era pronto per il 30. Però il mal tempo non sgomenta in nulla e per nulla la zelantissima Presidenza, gli artisti, gli artieri, ed i cooperanti tutti al gran successo del Festival.

Infatti con un Programma sì distinto e grandioso, con spettacoli in gran parte geniale, serii, scientifici e specialità umoristici un giorno, non poteva soddisfare tutte le esigenza.

Meglio così, si sente ovunque ripetere!

E noi diciamo altrettanto, riprendendo la cronaca del *Festival* che va a prendere più vaste proporzioni, pel successo e per massima affluenza.

Ribrilli adunque il più splendido sole e l'*excelsior* del *Festival* sarà indubitato. **?**

Società Alpina Friulana. — Quinto Congresso in S. Daniele del Friuli nei giorni 13, 14 e 15 settembre 1885.

Egregi colleghi!

La Direzione, con Nota 9 luglio p. p. ha già comunicato che il *V Congresso della Società Alpina Friulana* avrà luogo nel *13 settembre p. v. e seguenti in S. Daniele del Friuli.* Ora fa seguire il programma del Congresso e delle gite ufficiali e libere.

Nel fare espresso invito a tutti i Clubs e Società simili alla nostra, a tutti i Colleghi in alpinismo, italiani e stranieri, di onorare di lor presenza quella solennità, la Direzione ricorda che nessun altro luogo poteva esser più degno della scelta fatta, e per l'amenità dei colli che circondano la terra di S. Daniele, e perchè essa è lo storico centro del patriotismo friulano, è la Siena di questo singolare dialetto che recentemente richiamò lo studio di tanti dotti.

Il paese non meno che i suoi forti e gentili abitanti reclamano adunque, egregi Consoci e ospiti, la vostra presenza; e la Direzione, fidando in un numeroso concorso, manda a tutti un cordiale arrivederci. Salve.

Il Pres. G. Marinelli

Il Segr. *G. Occioni-Bonaffons*

NB. Daremo domani, mancandoci oggi lo spazio, il programma di questo Congresso.

Associazione agraria friulana. Causa il cattivo tempo la gita per la visita di alcune fra le migliori vigne del Friuli, indetta da questa Associazione, venne rimandata a lunedì 7 settembre. Si è stabilito che il punto di ritrovo sia alla sede dell'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini) alle ore 5 e mezza del mattino. Si sarà di ritorno ad Udine verso le 9 della sera.

Fanciullo che fugge. *S. Maria la Longa 30 agosto.* Certo Galliussi Giov. Antonio di qui, dell'età di anni nove, sabato 22 corr. allontanavasi dalla sua casa e non ne fece, fino a questo momento, ritorno.

È, relativamente all' età, piccolo di statura, di fisonomia malaticcia e veste miseramente.

Dove sarà? Y.

Il 13 settembre vi sarà l' inaugurazione della *ferrovia Treviso Oderzo-Motta* e nel tempo stesso del *Congresso degli allevatori del bestiame del Veneto,* che ha molta importanza specialmente per il *Veneto orientale.* Ci duole, che proprio negli stessi giorni si tenga a San Daniele il *Congresso della Società alpina friulana.*

All' inaugurazione del Congresso di Oderzo assisteranno anche gli onorevoli deputati Bonghi e Gabelli. Ci sarà adunque occasione anche per un po' di politica, che non mancherà di originalità di certo.

La pioggia insistente di questi giorni ha fatto rimettere al 6 corr. il *Festival* del pubblico giardino di Udine. Ma da sabbato a domenica essa ha prodotto delle piene in montagna e parecchi torrenti ingrossarono. Anche il But invase la camtagna e produsse qualche danno, non però grave e per ora è allontanato ogni pericolo.

Notizie assabesi. Un nostro amico ci riferisce, di aver ricevuta notizia da un militare stanziato ad Assab, che il 7 agosto corr., un' altra parte di quel presidio s' imbarcava per recarsi a Massaua.

Sottoscrizione nazionale per un monumento a Paolo Sarpi in San Vito al Tagliamento.

Il Comitato onorario per questo Monumento è composto degli onorevoli deputati:

Berti comm. Domenico, Bonghi comm. Ruggero, Cavalletto comm. Alberto, Chiaradia cav. Emidio, Simoni cav. avv. Gio. Batt., Pecile comm. Luigi Gabriele senatore, e del prof. Aurelio Saffi.

Il Comitato effettivo dei signori:

Petracco avv. Piergiorgio, presidente; Freschi co. comm. Gherardo; Gattorno avv. Giorgio; Polo Paolo, geometra; Fadelli Nicolò; Marzin cav. Vincenzo; Salvador Pietro; Polo dott. Marco, segr.

Fu diramato in tutta Italia il seguente appello:

Italiani!

Sono scorsi più che duecento cinquanta anni dalla morte di *Paolo Sarpi* insigne filosofo, matematico, fisico, teologo, canonista, giureconsulto, storico, statista, politico, e non sorge un *Monumento* a onorarne la memoria, a ricordare il genio ardimentoso, che prima fissava i limiti fra la Chiesa e lo Stato.

Una tale dimenticanza è colpevole per un popolo civile che sente la religione del *Vero* e del *Grande*.

L'Italia deve inalzare al celebre Consultore della veneta Repubblica un ricordo degno di entrambi.

Sanvito, terra del Friuli che ne vanta l'origine, prese l'iniziativa. Il Re, il Governo diedero il loro appoggio morale e materiale, la stampa accolse con plauso la nobile proposta.

Il Comitato, fidente del nome del *Sarpi*, e nello spirito riparatore degli Italiani, apre la pubblica sottoscrizione in tutte le città, in tutte le borgate, e fa particolare appello alle Provincie, ai Municipii, alle Associazioni, agli Istituti scientifici.

Italiani!

La patria, redenta a libertà, con legittimo orgoglio di madre, innalza ogni giorno statue e monumenti ai più illustri suoi figli; potrà dimenticare questa Eccelsa Figura che ogni intelligenza ammira, ogni cuore virtuoso venera, che è così grande nella coscienza del Popolo Italiano?

Per il comitato effettivo
Il Presidente
Avv. Piergiorgio Petracco

Il Seg. *Marco Polo*

Nuovo officio postale. Domani 1° settembre si aprirà a Bertiolo il nuovo officio postale diretto dal farmacista sig. B. Cantoni.

Concorso a premi pei silò. La Commissione nominata dal Consiglio dell'Associazione agraria Friulana per regolare il Concorso a premi pei silò, tenne sabato una prima seduta. In essa ha deciso di estendere il Concorso a tutta la provincia di Udine; ed ha incaricato il prof. Domenico Pecile di redigere un' istruzione popolare sul modo di fare i silò. Tale istruzione, che viene oggi pubblicata nel *Bullettino* dell'Associazione agraria friulana, sarà poi diramata a tutti quelli che ne faranno richiesta a mezzo dei soci dell'Associazione suddetta.

Essendosi la presidenza rivolta al r. Ministero per avere alcuni schiarimenti riguardo a questo Concorso, la commissione non ha potuto fin da ora stabilire un apposito programma: sarà formulato e diffuso fra breve. Per gli agricoltori che hanno foraggi da infossamento serva questo preavviso per deciderli a formarsi dei silò ben fatti.

Un nuovo professore governativo. Il nostro concittadino dott. Antonio Caselotti, il quale da due anni insegnava matematica nella Scuola ed Istituto tecnico comunale di Varese, venne nominato, con ministeriale decreto, Professore reggente di matematica nel R. Istituto tecnico di Messina.

Gli è col massimo piacere che ci congratuliamo seco lui e con la sua famiglia, non solo per la riportata nomina, ma anche per l'onorevole destinazione avuta.

F.

"L'Opinione" sta per pubblicare un'opera col titolo: *Gli illustri viaggiatori italiani con un'antologia dei loro scritti* del cav. P. Amat di San Filippo. Un lavoro simile sarà molto istruttivo per la nostra gioventù ora che si è ridestato in Italia lo spirito intraprendente. Lo stesso giornale porterà ne' suoi ultimi numeri un' importante relazione dell' ultimo viaggio attorno il globo della *Victor Pisani,* che fece anche molti scandagli e raccolte di oggetti naturali.

Un braccialetto d'oro fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio sez. IV. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo offrendo quelle indicazioni che valgono a provarne l' idendità e la proprietà.

Distretto di Udine.

Seduta del Consiglio di leva dei giorni 26, 27, 28 e 29 agosto 1885

Abili di Iª Categoria	N. 191
» IIª »	» 116
» IIIª »	» 221
All' Ospitale	» 28
Riformati	» 111
Rivedibili	» 61
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 62
Renitenti	» 74
	N. 865

Saggio di ginnastica femminile. Non s'aspetti qui una brillante descrizione di sfide femminili gareggianti nella corsa: Atalanta tra noi non trova cultrici. Eppure tra le 44 giovinette allieve delle scuole elementari superiori ci fu una tacita sfida, una vera gara a chi sapesse eseguir meglio svariate evoluzioni ginnastiche, delle quali parecchie accompagnate con canti cadenzati in giusta misura con gli esercizii. Fra gli altri un bel coro inneggiava all'unità italiana ed al re. Chi l'avrebbe mai immaginato che, dove quattro lustri prima inneggiavasi, da mistiche suore, ad uno sposo e ad una patria celeste, si avrebbe innalzato un canto ad un re e ad una patria terrena? Scherzi della evoluzione storica! Graziosissima fu la comparsa delle giovanette in quattro drappelli simboleggianti le stagioni e cantanti analoghe strofe. La festa veniva rallegrata negli intercalari dalla banda cittadina con ballabili che devono aver scosso perfino i nervi sensori ai piedi delle monache nell'adiacente convento. L'esimia direttrice delle scuole signorina Marzia Asti dirigeva il piccolo esercito con quella disinvoltura ed accuratezza che la distinguono. Dico il vero che la prelodata direttrice in unione alle signorine maestre G. Teatini, A. Battistella e A. Pittoni devono essere state fornite di un buon contingente di abilità e pazienza per ottenere tanta precisione di evoluzioni pur anche da fanciulle appena settenni. Tanto maggior elogio devesi loro tributare, quanto più grande, in onta ai regolamenti scolastici, è la noncuranza e quasi lo spregio della ginnastica nei maestri e maestre delle scuole elementari, docenti che pur senza arrossire ignorano come uno dei coefficenti dell'uomo perfetto (mens sana in corpore sano) sia appunto la moderna *ginnastica igienica,* educatrice dei muscoli da scompagnarsi giammai dallo *studio,* che è l'educazione del cervello. Ai moderni educatori della gioventù giovi ricordare col Mantegazza che la ginnastica desta nelle membra anche sfiaccolate e cascanti la fiamma della vita; che solo gli abili ginnastici nelle cadute, nei cento pericoli della vita si salvano quasi sempre, perchè dispongono di maggior forza e coraggio: perchè il loro colpo d'occhio è sicuro, perchè all'occhio che vede risponde tosto la mano che afferra.» Giovi ricordare che la ginnastica è anche moralità vera: nel corpo sanamente stanco non s'annida vizio. L'exelsior dell'educazione deve essere per la vita la più perfetta, la quale non si raggiunge senza una ginnastica razionale. Fate perfetti gli uomini e la Nazione sarà grande.

Ignoro se gli allievi delle scuole maschili sanvitesi daranno pur essi alcun saggio pubblico di ginnastica, mentre hanno nel loro seno un maestro con diploma di professore di Pallestra. Ma temo che la serqua pappagallesca di monsignor Michele Casati abbia usurpato alla ginnastica le ore a lei consacrate dal regolamento governativo, facenti, o consenzienti gl' Ispettorati scolastici. Alle scuole maschili sanvitesi sta vicino il *Vaticano.* Potrebbe darsi che questi v'abbia messo il suo zampino. Si, l' *Italia è fatta;* ma non saranno giammai fatti gl' Italiani finchè i campanili eleggeranno i maestri delle nascenti generazioni, finchè i maestri dovranno arar dritti alle diverse banderuole dei campanili.

San Vito al Tagliamento 28 agosto 1885.

La Palestra

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 5ª del vol. XX della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

E' vendibile in Udine alla libreria dei fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

Contravvenzioni. Un pubblico vetturale, perchè essendo di servizio alla stazione ferroviaria, abbandona il proprio veicolo, per recarsi in una osteria a giuocare alle carte.

Disgrazia. Nell'antimeriggio del 18 corr. nella località Casanova su quel di Ronchis si annegò miseramente il bambino Simonati Giacomo d'anni 2 e mezzo per essere accidentalmente caduto nella roggia rimpetto a casa sua.

La Direzione della Società degli alpinisti triestini dirige ai colleghi la seguente circolare-programma:

Colleghi alpinisti!

In esecuzione del deliberato preso nell'ultimo Congresso generale, Vi invitiamo al nostro 3° annuale Convegno che si terrà nel giorno 6 settembre a Pisino.

La proverbiale ospitalità dell'Istria, le pittoresche bellezze dei luoghi da visitarsi, ci fanno sperare un numeroso concorso da parte vostra.

Trieste 15 agosto 1885.

La Direzione sociale.

PROGRAMMA.

Domenica 6 settembre: ore 11 1/2 ant. ritrove all'Albergo «Aquila nera» in Pisino per l'iscrizione dei convenuti.

Ore 1 pom.: Adunanza generale nella sala comunale, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale del Congresso precedente.
2. Discorso inaugurale della Presidenza
3. Relazione della commissione incaricata di studiare le riforme dello Statuto.
4. Eventuali relazioni o letture.

Dopo l'adunanza visita della famosa *Fovea* di Pisino.

Ore 3 pom.: Pranzo sociale. — Ore 6 pom.: Convegno campestre.

Gita ufficiale. Lunedì 7 settembre: Ore 5 ant. Partenza a piedi da Pisino. Ore 7 an. Arrivo a Gallignana (chil. 9). Ore 7 1/2 ant. Partenza da Gallignana. Ore 8 1/2 ant. Arrivo a Pedena (chil. 4). Spuntino. Ore 9 ant. Partenza da Pedena. Ore 11 ant. Arrivo a Cepich (chil 11). Visita del lago. Ore 12 mer. Partenza da Cepich. Ore 1 pom. Arrivo a Sussgnevizza (chil. 5). Pranzo. Si pernotta possibilmente a Pikulic distante da Sussgnevizza 8 chilometri.

Salita del Monte Maggiore (1396 m), Martedì 8 settembre: Ore 1 ant. Partenza da Pikulic. Ore 5 ant. circa. Arrivo sulla vetta. Ore 7 ant. Partenza. Ore 8 1/2 ant. Arrivo alla Cantoniera di Vela-Uzka. Ore 9 ant. Partenza. Ore 10 1/2 ant. Arrivo a Vragna, da dove con vettura si va a Pisino. Ore 2 pom. Pranzo. Scioglimento del Convegno.

Itinerari per Pisino. Da Trieste. Colla via ferrata per Divaccia. A piedi o in vettura per Basovizza alla stazione di Erpelle-Cosina (chil. 16).

Dalla linea di Cormons. Colla Meridionale a Nabresina e a Divaccia.

Dalla linea di Vienna. Colla Meridionale fino a Divaccia.

Avvertenze. 1. Possono prender parte al Convegno le famiglie dei Soci e le Società e persone invitate col presente programma.

2. Coloro che intendono di partecipare al Convegno sono pregati di mandare le loro adesioni non più tardi del 3 settembre p. v., al Vicepresidente sig. G. Grablovitz (Tergesteo scala IV, p. III°) o al Segretario sig. Em. Morpurgo (Barriera vecchia n. 4, p. I°) e di accompagnare le loro adesioni con fior. 2. — V. A., pari a it. L. 4, per l pranzo sociale (salvo rendiconto).

Alcuni abitanti del vicolo del Carbone domandano ospitalità alla cortesia del *Giornale di Udine* per difendersi dalle accuse che una signora A. S. ha lanciato contro di loro nella *Patria del Friuli* di sabato passato. Lamenta questa signora A. S. che alcuni abitanti del vicolo offendano il buon costume e scandolezzino le orecchie timorate con discorsi di una laidezza ributtante; e minaccia, nel caso, di richiamarsi ai padroni delle botteghe.

Questi abitanti rimasero maravigliati leggendo su un giornale serio e mandate da una signora, esagerazioni di tal fatta. Sono essi inquillini del vicolo da molti e molti anni; in questo frattempo abitarono nel vicolo stesso persone gentili, onestissime; ci sono ancora famiglie superiori ad ogni eccezione, eppur nessuno trovò mai di lagnarsi, benchè allora come ora questi abitanti tenessero pressapoco i medesimi discorsi fra loro. Bisognava che venisse la signora A. S., più difficile di tutte, e tanto sensitiva da rompere quel riserbo che spetta ad una signora gentile com'essa per buttarsi fuori fino a scriverne sopra i giornali.

Da dove viene questa signora, che piglia qualche cherzo, qualche interiezione comune nel vicolo del Carbone come dovunque, per eresie? Vorrebbe forse che le vie pubbliche diventassero conventi, e che nelle macellerie si recitasse il rosario?

Questi abitanti protestano contro l'accusa che è infondata assolutamente, e deplorano che una signora gentile sia venuta fuori con essa.

Si rassicuri quella signora: coloro che Ella accusa, sono persone onorate e ben lontane dal mutare in un bordello le loro case e le loro botteghe. X.

Dall'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine riceviamo il seguente avviso:

Onde prevenire ad eventuali equivoci la suddetta impresa rende noto, che col primo settembre mette fuori di circolazione la tariffa fin d'ora addotta in città, per sostituire altra con prezzi ridotti.

Avverte inoltre, che non badando a sacrifici e spese, ha di molto aumentato il suo corredo funebre tanto in carri e cavalli, come altri addobbi aderenti a questo servizio, cose che mettono l'impresa in condizioni tali da poter corrispondere, tanto qui, come in Provincia, a tutte le esigenze dei tempi moderni, anche paragonandoli a quelle d'una città di primo ordine.

Ha pure ridotto i prezzi sulle casse sepolcrali delle quali ne tiene un vistoso deposito.

Per l'impresa
EMANUELE HOCKE

Teatralia. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cronista,

Giorni or sono lessi in questo reputato giornale un articoletto sul quale accennavi, alle trattative che stavano facendo le rispettive amministrazioni dei due teatri *Minerva* e *Nazionale*, la prima per la compagnia Milanese *Cavalli*, la seconda per la compagnia di *Opere buffe*.

Non vedendo ancora nulla di positivo, ardirei chiedere se quella notizia era erronea o immaginaria. Il Teatro Minerva chiuso con l'*Ebrea*, dovrebbe forse ora non aprirsi fino al prossimo carnovale? E il Nazionale che da tempo ben lontano non apre i suoi, battenti si aprirà solo in ottobre per darci il gradito e fanciullesco spettacolo delle *Marionette?*

Possidenti, signori, studenti se ne vanno a respirare le *aure balsamiche* dei monti e della pianura; l'operaio e l'impiegato son costretti a rimanere in città, non sarebbe quindi propizio dare degli spettacoli popolari, vale a dire a prezzi tali che il popolo d'ogni sorte potesse prendervi parte e divertirsi un po'?

Nelle città grandi sonvi le *Arene*, i *Diurni* nei quali il popolino trova di che divertirsi e gustare spettacoli anche di prim'ordine a pochi centesimi. Non potendo nella nostra città avere ciò, perchè a nessuno venne in mente di costrurre un'Arena sebbene abbiamo dei luoghi adatattissimi, non sarebbe cosa ben fatta l'offrire degli spettacoli fossero pure anche di secondo e terzo grado, a modici prezzi?

Qualunque compagnia equestre con padiglione, qui a Udine fece buoni affari — dunque se ci fosse una arena il successo sarebbe garantito — poi abbiamo segnato più di una volta che certe compagnie le quali offersero degli spettacoli a *bassa* porta mai perdettero ma fecero anzi buonissimi affari.

Vuol dire dunque che il popolo, quando il divertimento è alla portata della sua borsa, concorre e patrocina l'arte, dunque pensiamo a lui, e invece di dare spettacoli con la porta a *lire* diamo spettacoli a frazioni di lira, e saremo sicuri dell'esito, sicuri perchè anche il più abbiente e il ricco concorrerebbe come se il biglietto fosse elevato e forse, diciamolo pure, con maggior piacere.

Ma non divaghiamo — Chiesi informazione sulle notizie della prossima apertura dei teatri, e di quella mi accontento avere una risposta — se è lecito — se no aspetterò il fatto.

Perdona, amico, questa tiritera e credimi tuo, per la vita

A. C.

Udine, 28 agosto 1885.

L'amico A. C. pare abbia voglia di divertirsi!!!

Cosa ti risponderemo caro mio? — Le notizie della venuta delle compagnie suddette le abbiamo attinte da fonte sicura, ma tu ben sai che a Udine, le cose si dicono, le si accusa come cosa certa, si vedono affissi anche dei preavvisi e poscia, *rien de tout.*

Però noi rivolgiamo la tua domanda a chi spetta, pregandoli, se vuoi, ad accontentarti non con una risposta a parole ma con una di fatto.

Non discuteremo le tue proposte riguardanti le Arene, i divertimenti per il *popolo* ecc. Se vi è qualcuno che vorrà pigliare la palla al balzo, provi; se troverà guadagno e tornaconto meglio per lui ed il pubblico te ne sarà grato d'aver fatta la proposta.

Teatro meccanico. Cominciando da questa sera, la Direzione del Teatro meccanico sito nel giardino grande ha disposto che il programma dello spettacolo sia del tutto cambiato riducendo altresì in modo sensibilissimo i prezzi d'entrata, dimodochè con quelli attualmente stabiliti ognuno, per quanto abbia la borsa limitata, potrà intervenire allo spettacolo.

Ecco il programma per questa sera:

1. Un viaggio nella Scandinavia.
2. Usi e costumi di Copenaghen.
3. Un viaggio nella Svezia.
4. Veduta di Cristiania.
5. I laghi e i fiumi della Norvegia.
6. La fortezza di Cronstad.
7. Usi e costumi di Pietroburgo.
8. Usi e costumi di Mosca.
9. Tre ballerini automatici.
10. Nuovi quadri dissolventi.

Prezzi d'ingresso

Posti distinti **L. 0.60** — Primi posti **L. 0.40** — Secondi posti **L. 0.20.**

Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 precise.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 23 al 29 agosto 1885

Nascite.

Nati vivi maschi		5	femmine	14
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	3

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Giuseppe Bosti di Lorenzo di mesi 11 — Maria Pittoni fu Odorico d'anni 79 casalinga — Vittoria Plaino-Uanetti fu Fiacomo d'anni 49 casalinga — Carlo Cavinato di Romano di mesi 9 — Elisabetta Rossettigh-Nadalino fu Luca d'anni 63 casalinga — Ida Buttazzoni di Domenico d'anni 3 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Calligaro-Gallerio di Giuseppe d'anni 29 contadina — Giuseppina Adjutta-Quaranti d'anni 55 casalinga — Benvenuto Anti di mesi 2 — Osualdo Zucchet fu Sante d'anni 37 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Antonio Santensanio di Domenico di anni 23 soldato nel 3° Regg. bersaglieri.

Totale n. 11

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Primo Scalvini muratore con Rosa Mattiussi. casalinga

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Gio Battieta Di Prato tessitore con Giovanna De Campo serva — Angelo Rizzi muratore con Giovanna Zorza contadina.

TELEGRAMMI

Madrid 30. Casi di colera 24, morti 13. Nelle provincie casi 2639, morti 1224.

Tolone 30. Nelle ultime ventiquattro ore 20 decessi. La temperatura migliora.

Marsiglia 29. Venticinque decessi.

Costantinopoli 30. Wolf presentò al sultano le credenziali.

Roma 30. Il ministero della guerra rifiutò armi e munizioni alla spedizione Franzoj in Africa.

Saluzzo 30. Stamane si tenne conferenza sui mezzi per far fronte alla crisi agraria. Intervennero il prefetto Pacchiotti, Buttini, Giordano, Plebano, e consiglieri provinciali, molti sindaci, e 260 possidenti. Il Presidente Borda domandò il dazio compensatore di lire 3 per l'esportazione dei grani. Plebano anche pei senatori Bertini e Pallieri dichiarossi contrario. Buttini dichiarossi pei mitissimi dazi protezionisti, non avendo fiducia di altri mezzi. Giordano dichiarò non vincolarsi ma occorrendo voterà il dazio. Dopo la conferenza, banchetto di 280 coperti.

Civitavecchia 30. Al trasporto della salma di Calamatta, assistevano i parenti, i sindaci di Civitavecchia e di Roma, i consoli esteri, ufficialità, tutte le autorità, la scolaresca, le associazioni di Civitavecchia e di Roma. Al cimitero parlò pel municipio, l'avvocato Calisse.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 agosto

Venezia	62	90	30	57	17
Bari	28	80	4	41	68
Firenze	64	60	35	49	69
Milano	16	75	59	87	77
Napoli	24	54	68	42	61
Palermo	15	10	5	66	18
Roma	1	50	55	3	27
Torino	64	58	84	41	35

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 agosto

R. I. 1 gennaio 93.43 — R. I. 1 luglio 95.60
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.15	a 203.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100.42	Credito it. Mob.	896.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.77 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 29 agosto

Inglese	100.— 1/4	Spagnuolo	—.1 —
Italiano	94.— 5/8	Turco	—.1 —

BERLINO, 29 agosto

Mobiliare	474.—	Lombarde	219.—
Austriache	482.50	Italiane	95.50

Particolari.

VIENNA, 29 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.80; Id. Aust. (arg.) 83.35
Id. (oro) 108.90
Londra 124.50; Napoleoni 9.88 —

MILANO, 29 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.72, serali 95.67

PARIGI, 29 agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

30 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741 2	741.9	743.3
Umidità relativa	93	91	88
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.6	32.8	—
Vento (direzione)	SW	S	SE
Vento (veloc. chil.)	2	1	6
Termom. centig.	22.6	20.0	19.4

Temperatura (massima 23.3, minima 17.4)
Temperatura minima all'aperto 10.0

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci